
*Le donne della Bibbia, la Bibbia delle donne. Teatro,
letteratura e vita, a cura di Rosanna Gorris Camos*

Dario Cecchetti



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3370>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3370

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 160

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, « *Le donne della Bibbia, la Bibbia delle donne. Teatro, letteratura e vita*, a cura di Rosanna Gorris Camos », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3370> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3370>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le donne della Bibbia, la Bibbia delle donne. Teatro, letteratura e vita, a cura di Rosanna Gorris Camos

Dario Cecchetti

NOTIZIA

AA. VV., *Le donne della Bibbia, la Bibbia delle donne. Teatro, letteratura e vita*, «Atti del XV Convegno Internazionale di Studio: Verona, 16-17 ottobre 2009», a cura di Rosanna GORRIS CAMOS, Fasano, Schena Editore, 2012 («Gruppo di Studio sul Cinquecento Francese», 16), pp. 412.

- 1 L'importante volume che raccoglie, rivisti e ampliati, i contributi del convegno veronese ha come quadro costitutivo la monumentale impresa del *Corpus del teatro francese del Rinascimento* (giunto ormai al quindicesimo volume) che fornisce un materiale straordinariamente ricco, non solo, ma riunendo per le edizioni studiosi italiani e di oltralpe ha creato un cenacolo vivacissimo in cui si confrontano le esperienze più aggiornate. Anche in questo caso il materiale per strutturare un discorso sul problema «donne/Bibbia» nella letteratura del Cinquecento abbonda nei testi teatrali, in quanto, come ben ricorda la curatrice, «larga parte dei testi che costituiscono il citato *corpus*, che va dalle tragedie e dalle commedie ispirate dall'antichità alle *pièces* di argomento 'moderno', hanno tratto il loro argomento dalla Bibbia e in particolare dalle 'donne della Bibbia', da Giuditta a Susanna». L'intitolazione, malgrado le mode del momento, non deve far pensare «a un convegno di *gender*; si tratta invece del tentativo di ridare voce ad aspetti meno conosciuti della stampa, della lettura e dell'interpretazione della Bibbia nel Rinascimento, dalla *mise en page* del testo biblico alla rappresentazione teatrale, e non solo da parte delle donne, ma di tutti». Abbiamo effettivamente un doppio approccio al tema «donna/Bibbia». Allo studio delle modalità con cui la figura femminile si presenta nella Bibbia (attraverso il filtro, in particolare, della rappresentazione dell'eroina biblica nel testo

letterario, soprattutto teatrale), si affianca lo studio della presenza della donna fra i lettori della Bibbia nel Cinquecento.

- 2 È evidente questa duplice attenzione anche solo scorrendo i titoli dei contributi: Rosanna GORRIS CAMOS, *Le donne della Bibbia, la Bibbia delle donne* (pp. 7-28); Isabelle DE CONIHOUT, *Madeleine de Villeroy, Jeanne Bochetel, Marie Clutin: les femmes Laubespine entre Réforme et poésie* (pp. 33-46); Alexandre VANAUTGAERDEN, *Comment lisait-on la Bible au début du XVI^e siècle?* (pp. 47-59); Gabriella ZARRI, *Bibbia e mistica alla corte estense: letture esegetiche per Lucrezia Borgia* (pp. 63-92); Lucia FELICI, «Col capo velato». Castelvetro, San Paolo e le eretiche modenesi (pp. 93-110); Violaine GIACOMOTTO-CHARRA, *La Vierge au livres. Figures mariales et transmission du savoir biblique dans le théâtre de Marguerite de Navarre* (pp. 111-120); Richard COOPER, *Marguerite et la Bible dans ses poésie lyrique* (pp. 121-133); Line AMSELEM, *Les références bibliques dans les poésies de Thérèse d'Avila* (pp. 137-158); Anderson MAGALHÃES, *All'ombra dell'eresia: Bernardo Tasso e le donne della Bibbia in Francia e in Italia* (pp. 159-218); Daniele SPEZIARI, *Chandieu et les autres: poésie et religion autour de Marguerite de France, duchesse de Savoie* (pp. 219-243); Max ENGAMMARE, *Bethsabée dramatique du «Mystère de la procession de Lille» à Racine* (pp. 245-259); Loris PETRIS, *La chasteté calomniée: Suzanne et les vieillards, ou l'érotique, le satirique et le juridique à la Renaissance* (pp. 261-274); Eugenio REFINI, «Con bel parlar». Il fascino ambiguo di Giuditta 'figura eloquentiae' tra Petrarca e Possevino (pp. 275-286); Véronique FERRER, *Judith par Du Bartas: réformes d'un mythe* (pp. 287-296); Mariangela MIOTTI, *I dubbi di Dina e Rahab. Le certezze di Debora e Giaele. I personaggi femminili della trilogia di Pierre de Nancel* (pp. 299-312); Riccardo BENEDETTINI, *La "Susanne" (1581) di Didier Orient. Raffronti col motivo biblico* (pp. 313-322); Gabriela CULTRERA, *Judith et la fatalité: une relecture de l'"Holopherne" d'Adrien d'Amboise* (pp. 323-334); Patrizia DE CAPITANI, *Le Maddalene di Giovan Battista Andreini (1617, 1652)* (pp. 335-350); Michele MASTROIANNI, *Vasthi 'figura' antinomica di Esther* (pp. 351-370); Paola COSENTINO, *Sulle orme del Tasso: l'epopea eroica di Giuditta nel Seicento* (pp. 371-390).
- 3 Le quattro sezioni in cui si organizza la raccolta seguono le due *filières* di ricerca di cui si è detto. Nelle due prime sezioni («Lire, écrire et représenter la Bible», e «Legge volentieri le cose della Scrittura Sacra») si pone sia il problema della lettura della Bibbia nel Cinquecento sia il problema di individuare le modalità di rapportarsi alla Bibbia da parte di alcune personalità femminili rappresentative del secolo o in alcuni ambienti significativi della vita spirituale, oppure ancora il problema di analizzare le modalità del riferimento biblico nella scrittura letteraria femminile. Nelle altre due sezioni («Le donne della Bibbia nella letteratura del Rinascimento», e «Le donne della Bibbia a teatro») è l'eroina biblica (Betsabea, Susanna, Giuditta, Vasti, Maddalena, ecc.) ad essere al centro di un'indagine sulla *femme forte* come personaggio principale di una celebrazione umanistica del valore individuale, celebrazione in cui «le donne protagoniste degli episodi più famosi, da Giuditta a Susanna, si reincarnano in figure di donne del Rinascimento e ne cristallizzano le luci e le ombre, le virtù e i peccati».